

UNA GRANDE FESTA

• di Annamaria Natalicchio

Bari non ha deluso le aspettative. L'ItaliaFilmFest la Puglia per il cinema italiano, svoltosi a Bari nel mese di gennaio, voluto dal suo direttore artistico Felice Laudadio e dalla Apulia film commission, nella figura del presidente Oscar Iarussi, è stato un numero zero grandioso, da tutto esaurito. Numeri da capogiro: 17.000 presenze, 220 cineasti, 150 eventi in sei giorni. Unico dato in controtendenza il suo costo, 600.000 euro, una cifra che copre appena una giornata del Festival del cinema di Roma! Ma più che i numeri occorre sottolineare il clima che il festival è stato in grado di creare nella città. L'ultimo festival degno di questo nome che ebbe risultati straordinari, sempre organizzato dal patron Laudadio, risale, infatti, a vent'anni fa, parliamo di Europa cinema, correva l'anno 1988. Parafrasando il poeta Orazio, la *siticolosa Apulia*, non più dal punto di vista climatico, vista la copiosa pioggia che ha accompagnato il festival durante il suo svolgimento, è stata una Puglia assetata di cinema, di cultura, di incontri e di scambi.

Il festival *sostituisce* il Premio Grolle d'oro di Saint-Vincent, di cui

Laudadio è stato il direttore per 12 anni, ormai svuotato della sua vocazione primigenia, quella di consacrare il talento di registi, attori, produttori già noti al grande pubblico e di scoprire di nuovi. Esso nasce proprio nell'intento di disegnare un consuntivo del cinema italiano dell'anno appena trascorso, per tirarne un po' le fila. Ha sicuramente scavalcato le prudenti intenzioni programmatiche del suo direttore artistico, già direttore del Festival di Venezia e di Taormina, di essere "un grande mosaico composto da tanti tasselli che intendono mostrare e presentare un quadro unitario in grado di tracciare un bilancio del cinema italiano dell'anno precedente, segnalando allo stesso tempo le possibili linee di sviluppo, le tendenze, le evoluzioni e le involuzioni della nostra cinematografia in vista dell'anno che comincia, coinvolgendo tutte le componenti del cinema".

Forse neppure il suo ideatore si aspettava un tale successo di pubblico. Perché la pubblicità, i partner istituzionali, le agenzie di stampa, il lavoro preparatorio, il programma del festival, concorrono alla sua riuscita ma alla fine è il pubblico che decide: la vera cartina al tornasole del successo di un evento che ha visto il popolo di cinefili pugliesi protagonista!

C'erano dei segnali confortanti in questo senso, per esempio la recente

indagine SIAE sul "consumo di cinema" che vede Bari ai primi posti della classifica, ma nessuno si sarebbe aspettato di organizzare per il prossimo anno un festival internazionale che però disponga di una location prestigiosa quale il Teatro Petruzzelli - è sempre Laudadio che parla - ricordando, aggiungiamo noi, un altro frammento di storia, quando nel teatro venivano proiettati i film (Il Petruzzelli, Storia di una città di Antonio Rossano *ndr*).

La Puglia per il Cinema Italiano non è solo il titolo della kermesse, è l'essenza di questo festival.

La nostra regione ha dato e continua a dare molto al cinema italiano. Alcuni tra i film più significativi delle ultime stagioni hanno avuto come protagonisti dei pugliesi oppure sono stati realizzati in Puglia, questo grazie anche alle agevolazioni e al supporto che l'Apulia Film Commission ha profuso. Molti film pugliesi o per cast o per location sono stati recentemente apprezzati proprio al Festival del cinema di Roma.

La Puglia è un set cinematografico naturale, questa terra con la sua straordinaria diversità ambientale, la sua luce particolare, la sua pietra che racconta e si colora a seconda del fluire delle ore e le sue mille contraddizioni, come quella di essere levantina, e per posizione geografica e per il suo modo